



Sopra: l'antico stemma di Monsampolo rappresentante l'apostolo Paolo sopra tre colli con in mano la spada e le Sacre Scritture. A fianco: panorama sud di Monsampolo del Tronto.



LA STORIA DI MONSAMPOLO DEL TRONTO

testo e foto di Luigi Girolami

LE ORIGINI

"Una delle più ricche e popolose terre dello Stato Ascolano sorge sopra di un colle. La situazione è amenissima; gode ottima vista e si respira aria migliore. Continua a levante con Montepran-

*done, a ponente con Spineto-
li, a settentrione con Acquaviva, Feudo Iermano, e a mezzogiorno coll'uomo Tronto e le frontiere del Regno di Napoli".*

Inizia così il Colucci, nelle sue "Antichità Picene", la descrizione paesaggistica di

Monsampolo del Tronto, antico castello, nel cui circondario dovette senz'altro esistere, sin dai tempi più remoti, qualche importante centro, testimoniato dai numerosi reperti archeologici, che ancora oggi vi si rinvengono.

Nel 1875, ad esempio, in un podere preso il torrente Fiobbo, furono portate alla luce armi, monili ed ornamenti dell'età della pietra e del bronzo; in quei pressi anche una fornace laterizia di epoca romana, con resti di belle ceramiche, e successivamente ancora anfore, fibule, lucerne picene, tombe, cisterne, monete e numero so altro materiale sporadico, atti tutti a testimoniare, senz'ombra d'incertezza, possibili insediamenti di antichi popoli, che avevano trovato in quella zona (chi prima e chi dopo) una sicurezza di vi-

ta comunitaria.

L'attuale agglomerato urbano di Monsampolo, invece, quello per intenderci descritto dal Colucci, ha origini medioevali.

Il Marcucci, infatti, ne attribuisce la fondazione ad un console francese di nome Paolo, sceso in Italia con Carlo Magno per debellare i Longobardi ed, a sua volta, nell'anno 801 rimasto stabilito nel Piceno.

Il Corradi (1646) e il Salustii (1706) similmente basandosi sulla notorietà di antichissime tradizioni, narrano che "un grande personaggio, innamorato della vaghezza di quei luoghi, certo Monsù di San Polo, gran contestabile di Francia, ne alzò le prime mura".

Anche il Palma vuole il castello di Monsampolo edificato sotto il dominio di mo-



Qui sopra: anfore "picene" rinvenute a Monsampolo nell'agosto 1950 (foto Giuseppe Polidori). — A fianco: i tre torrioni di cinta posti a sud-ovest dell'abitato.

